Rapporto

numero	data	Dipartimento
4609 R	17 febbraio 1997	ISTRUZIONE E CULTURA

della Commissione speciale scolastica
sul messaggio 23 dicembre 1996 concernente l'iniziativa parlamentare 2 ottobre 1995 presentata nella forma elaborata dall'on. Abbondio Adobati concernente la sperimentazione dell'insegnamento bilingue nelle scuole medie superiori e nella Scuola tecnica superiore

1. OBIETTIVI DELL'INIZIATIVA

L'iniziativa in oggetto solleva un argomento già affrontato in occasione dell'esame di un'iniziativa precedente, promossa dal medesimo deputato in forma generica il 18 maggio 1992, la quale chiedeva di sperimentare in Ticino l'insegnamento bilingue, "senza che ciò penalizzi minimamente l'insegnamento della lingua e della cultura italiana". Tale iniziativa proponeva di introdurre la sperimentazione in una classe di una sola sede di scuola media, liceo, scuola cantonale di commercio, scuola cantonale di amministrazione e istituti professionali a tempo pieno.
Il Gran Consiglio respinse l'iniziativa Adobati il 30.11.1992. Tuttavia, come si può evincere dal rapporto della Commissione speciale scolastica di allora, l'iniziativa sollevava un argomento di constante attualità in Ticino, e cioè quello dell'apprendimento delle lingue in un Cantone che si trova, da un lato, a dover difendere e promuovere la sua cultura italiana in un Paese caratterizzato dalla prevalenza di culture diverse e, dall'altro lato, a dover compiere tutti gli sforzi possibili per evitare che, a causa di una insufficiente conoscenza delle lingue, il cittadino ticinese si trovi vieppiù emarginato, sia nel contesto nazionale che internazionale, nonché sfavorito nella ricerca di un impiego.

Malgrado tutti gli sforzi compiuti finora nel migliorare l'insegnamento delle lingue, la padronanza di quest'ultime viene difficilmente raggiunta nel corso di un normale iter scolastico. Le conoscenze di base devono solitamente essere accompagnate da soggiorni fuori cantone, i quali permettono di apprendere in modo più completo la lingua prescelta. In quest'ottica, l'insegnamento bilingue rappresenta una via interessante per raggiungere risultati migliori nelle conoscenze linguistiche, senza dover ricorrere forzatamente a soggiorni fuori Cantone, non sempre accessibili o possibili per tutti.

Come insegnamento bilingue si intende "l'insegnamento di materie non linguistiche in una lingua straniera, parallelo, precedente o successivo all'insegnamento di questa lingua straniera" (dalla Dichiarazione della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione). In pratica si tratta di impartire l'insegnamento di materie quali, per esempio, storia, geografia, matematica, ecc., in un lingua che non è quella ufficiale.

10064

2. MODIFICHE DI LEGGE POSTULATE DALL'INIZIATIVA

L'iniziativa elaborata in esame, richiamando l'articolo 13 della Legge sulla Scuola del 1. febbraio 1990 ("innovazioni e sperimentazioni"), postula l'aggiunta di un terzo capoverso all'art. 18 della Legge sulle scuole medie superiori e sulla scuola tecnica superiore, del tenore seguente:

[3]*Possono essere autorizzate sperimentazioni di insegnamento bilingue, limitate al massimo a due materie.*

Occorre osservare come, nei settori scolastici toccati dall'iniziativa, siano in corso modifiche legislative di non poca portata: pensiamo in particolare all'istituzione della Scuola Universitaria Professionale, che coinvolge appieno la Scuola tecnica superiore, e la riforma del Liceo. La modifica proposta dall'iniziativa dovrebbe, qualora venisse accolta, trovare conferma nelle nuove disposizioni legislative.

Come è possibile constatare, l'iniziativa Adobati del 1992 postulava l'introduzione dell'insegnamento bilingue anche nella scuola media e in istituti professionali a tempo pieno, mentre la presente iniziativa limita il campo della sperimentazione alle scuole medie superiori ed alla STS.

3. ESPERIENZE DI INSEGNAMENTO BILINGUE

Nel messaggio no. 4609 del Consiglio di Stato vengono menzionate alcune realtà nelle quali viene praticato l'insegnamento bilingue. Numerose sono le esperienze sia in Svizzera che all'estero.

Questo metodo di insegnamento viene generalmente valutato come "una delle forme più efficaci dell'insegnamento delle lingue", sul quale sono stati effettuati numerosi studi e verifiche scientifiche.
In particolare si osserva come esso non penalizzi gli allievi sia nell'apprendimento della lingua materna, sia nello sviluppo intellettuale, e venga ritenuto idoneo ad ogni tipo di allievo.
La competenza linguistica raggiunta è superiore, mentre un certo ritardo riscontrato nelle materie insegnate in una seconda lingua, viene recuperato completamente nel corso di 3-4 anni, senza il ricorso ad insegnamenti supplementari.
In quanto ai docenti, il Consiglio di Stato afferma che essi non devono necessariamente essere bilingui: è sufficiente possedere una buona padronanza della seconda lingua. In Ticino sono numerosi gli insegnanti di materie non linguistiche che dispongono di buone conoscenze di un'altra lingua. Viene pure ipotizzato lo scambio con insegnanti di altre regioni linguistiche.

4. CONSIDERAZIONI DELLA COMMISSIONE SPECIALE SCOLASTICA

La Commissione ha ascoltato l'iniziativista, condividendone le intenzioni. Egli concorda con il Consiglio di Stato, nel senso che già esistono gli spazi di manovra legislativi per l'introduzione, a tutti i livelli di scuola, di esperienze di insegnamento bilingue. Di questo parere è pure la Commissione scolastica, che invita però il Consiglio di Stato a voler

utilizzare questi spazi di manovra, per incoraggiare nelle scuole del Cantone la sperimentazione dell'insegnamento bilingue.
Considerati i risultati finora ottenuti laddove questa metodologia viene applicata, si ritiene che la via proposta dall'iniziativa Adobati sia da percorrere con le dovute verifiche.

❋ ❋ ❋ ❋ ❋

Concludendo, la Commissione speciale scolastica ritiene che non sia necessario procedere alla modifica di legge postulata dall'iniziativa, ed invita quindi a respingerla. Auspica tuttavia che le indicazioni contenute nell'iniziativa medesima, nelle osservazioni del Consiglio di Stato e nel presente rapporto, vengano seguite con l'introduzione nella Scuola ticinese di esperienze di insegnamento bilingue.

Per la Commissione speciale scolastica:

Venanzio Menghetti, relatore
Adobati - Agustoni, con riserva - Bernasconi, con riserva -
Bordogna - Cotti - Duca Widmer - Ermotti-Lepori -
Morisoli - Nova, con riserva - Orelli - Plebani, con riserva -
Quattrini - Righetti - Simoneschi-Cortesi - Zappa